

Il lavoro

**Flai Fai Uila
I sindacati chiedono
un tavolo al governo
e invocano
investimenti italiani**

■ **Sulla vicenda** Parmalat sale la preoccupazione tra i sindacati. Le segreterie nazionali di Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil hanno chiesto al ministro Paolo Romani l'apertura di un tavolo. Secondo il segretario generale della Uila-Uil Stefano Mantegazza, «impresa italiana o imprenditore straniero a noi, come sindacato, non importa. Ci interessa invece che il lavoro resti in Italia». Stefano Faiotto della Fai-Cisl ha invece parlato di «progetti non necessariamente ostili, se si riesce a trovare le giuste sinergie tra aziende che fanno cose diverse: Lactalis con i formaggi, Parmalat con latte, succhi e yogurt e Ferrero con i prodotti dolciari». Faiotto spiega però che alla sua organizzazione «interessano il perimetro industriale e che ci siano investimenti» che «se sono italiani è meglio». Quanto a Mauro Macchiesi della Flai-Cgil, «la cordata italiana va bene - ha detto - ma serve un partner capace di fare una politica industriale e noi preferiamo un gruppo italiano come Ferrero». Proprio il gruppo di Alba è «un partner industriale sicuramente capace», secondo il sindacalista, «l'unica vera alternativa» a Lactalis.